

GRUPPO DI AZIONE LOCALE VENEZIA ORIENTALE
Deliberazione del Consiglio di Amministrazione

n. 33 del 14 maggio 2018

OGGETTO: approvazione del Protocollo di Intesa tra i partenariati CLLD per l'istituzione del Tavolo di concertazione delle zone costiere.

Oggi **lunedì 14 maggio 2018 alle ore 14,00** presso la sede di VeGAL in via Cimetta, n.1 a Portogruaro (VE), si riunisce il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione denominata **GRUPPO DI AZIONE LOCALE VENEZIA ORIENTALE**, per la trattazione del seguente **ordine del giorno**:

1. CLLD LEADER: approvazione atto integrativo speciale anno 2018; bando 6.4.2; progetto "Veneto rurale"; approvazione del Protocollo CLLD costieri; aggiornamenti;
2. CLLD FEAMP: annullamento procedura affidamento servizio esterno; aggiornamenti;
3. progetti in corso e previsti: Interbike II – affidamento servizio fornitura imbarcazioni; aggiornamenti;
4. gestione uffici: affidamento servizio Responsabile protezione dati;
5. varie ed eventuali;
6. approvazione verbale seduta.

Si elencano di seguito i Consiglieri presenti/assenti:

N.	Nome e Cognome	Ruolo	Ente rappresentato	Componente	Presente/Assente
1.	Domenico Favro	Presidente	Comune di Concordia Sagittaria	Pubblica	Presente
2.	Giampietro Orlandi	Vicepresidente	Agri Venezia, CIA Venezia, Coldiretti Venezia e Confagricoltura Venezia	Privata/Parti economiche sociali	Assente
3.	Simone Pivetta	Consigliere	Comune di Ceggia	Pubblica	Presente
4.	Loris Pancino	Consigliere	CNA Venezia	Privata/Parti economiche sociali	Presente
5.	Alberto Teso	Consigliere	Confcommercio Venezia	Privata/Parti economiche sociali	Presente

E' presente inoltre:

- Giancarlo Pegoraro (Direttore del GAL).

Assume la presidenza il Presidente Favro e verbalizza i lavori della seduta l'ing. Giancarlo Pegoraro, Direttore.

Il Presidente, constatata e fatta constatare la regolare costituzione del Consiglio di Amministrazione, dichiara aperti i lavori alle ore 14,30.

Il Presidente introduce la trattazione del **primo punto all'odg**, relativo all' approvazione del Protocollo CLLD costieri, in merito al quale il CdA così si esprime.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Premesso che:

- la Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo sulla Gestione Integrata delle Zone Costiere illustra una serie di conclusioni e raccomandazioni che costituiscono la strategia dell'UE per la gestione integrata delle zone costiere;
- la strategia intende perseguire gli obiettivi del trattato europeo che riguardano lo sviluppo sostenibile e integrare le problematiche ambientali in tutte le altre politiche UE per le zone costiere strategicamente importanti e significative;
- come emerge dalla Comunicazione, le zone costiere rivestono un'importanza strategica per tutti gli europei: accolgono una percentuale elevata di cittadini europei, costituiscono una fonte rilevante di alimenti e materie prime, rappresentano un collegamento fondamentale per i trasporti e le attività commerciali, ospitano alcuni tra gli habitat naturali più interessanti e sono un luogo privilegiato per il tempo libero; esse sono però soggette a gravi problemi, quali la distruzione degli habitat, la contaminazione delle acque, l'erosione costiera e l'impoverimento delle risorse. Lo sfruttamento eccessivo delle limitate risorse delle zone costiere (inclusa la loro ridotta estensione) porta a conflitti sempre più frequenti tra i vari utilizzi che si fanno di tali zone, come tra l'acquacoltura e il turismo. Le

zone costiere soffrono inoltre di gravi difficoltà socioeconomiche e culturali, quali la disgregazione del tessuto sociale, la marginalizzazione, la disoccupazione e la distruzione del patrimonio provocata dall'erosione;

- le coste italiane si sviluppano per circa 7.375 km, rappresentando una delle principali ricchezze del nostro paese in virtù delle incredibili risorse ambientali, sociali, economiche e culturali legate alla costa. Come in molti altri Paesi, anche in Italia queste risorse sono minacciate da pressioni sia naturali, sia originate dalle attività dell'uomo che ne mettono a rischio la disponibilità e la qualità;
- lungo le coste italiane si affacciano ben 646 Comuni, nei quali vive circa il 30% della popolazione residente del paese, e che la creazione di un' "area strategica" potrebbe contribuire a garantire un'efficace tutela e valorizzazione degli ambiti costieri e del paesaggio, facendo convergere gli interessi più specificatamente ambientali verso quelli di tipo storico-culturale e produttivi, estremamente importanti e diffusi proprio nell'Italia mediterranea;
- le coste rappresentano un "sistema" nel quale risulta prioritario avviare un turismo ecocompatibile che favorisca la destagionalizzazione e la valorizzazione delle attività produttive nella logica della multifunzionalità, capace di preservare il territorio per i prossimi decenni, e difendere la costa dall'erosione e dall'inquinamento delle attività produttive investendo in attività sostenibili;
- l'agricoltura di pianura contribuisce allo sviluppo sostenibile delle zone costiere e al contempo risente degli effetti e delle azioni negative (inquinamento) che convergono dall'entroterra e dal mare (eventi, meteomarinari);
- l'elaborazione di una strategia costiera rappresenti un'importante opportunità per aumentare la cooperazione, individuare obiettivi comuni e implementarli in modo più efficace, anche attraverso la collaborazione transnazionale;
- i Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) sono costituiti sia dai fondi che forniscono sostegno nell'ambito della politica di coesione, cioè il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo di coesione (FC), sia dai Fondi per lo sviluppo rurale e per il settore marittimo e della pesca, rispettivamente il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP);
- il Community Led Local Development (CLLD - sviluppo locale di tipo partecipativo), previsto dagli artt. 32-35 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, è sostenuto dal FEASR e può essere supportato dal FESR, dal FSE o dal FEAMP;
- lo sviluppo locale di tipo partecipativo è: a) concentrato su territori subregionali specifici; b) gestito da gruppi d'azione locali composti da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali, a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto; c) attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali; d) concepito tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, e comprende elementi innovativi nel contesto locale, attività di creazione di reti e, se del caso, di cooperazione;
- i Gruppi di Azione Locale (GAL) elaborano e attuano le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo;
- ai fini del FEAMP, i Gruppi di Azione Locale di cui all'articolo 32, paragrafo 2, lettera b), del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sono designati Gruppi di Azione Locale nel settore della pesca (FLAG);
- a livello locale che si concretizza l'integrazione delle politiche e che i partenariati CLLD si trovano nella posizione migliore per: raccogliere informazioni sulle condizioni locali, coinvolgere le parti interessate a livello locale, raccogliere il necessario consenso o operare le opportune mediazioni e assicurare che l'integrazione sia realizzata in modo sistematico e ottimale;
- in questa fase di programmazione 2014-2020, le opportunità per favorire lo sviluppo integrato dei territori rurali si sono moltiplicate grazie al coinvolgimento diretto dei GAL nella pianificazione degli altri fondi SIE e alle possibilità offerte dall'adozione di nuove strategie di livello macro-regionale;
- l'adozione di un approccio integrato permette un migliore adattamento degli strumenti di sostegno alle specificità e ai fabbisogni dei territori. Nello stesso tempo, i GAL si trovano di fronte a nuove problematiche, quali: attivare il dialogo con altri attori istituzionali; riconoscere e trattare le sovrapposizioni, i vuoti e le incoerenze di diversi approcci strategici; coordinare i meccanismi e circuiti amministrativi-attuativi; monitorare e valutare gli effetti;
- le zone di pesca e acquacoltura in cui intervengono anche le Strategie di Sviluppo Locale LEADER (Liaison entre actions de développement de l'économie rurale -Collegamento tra azioni volte allo sviluppo delle economie rurali), rappresentano una realtà geografica economica e insediativa di straordinario rilievo per il nostro Paese. In queste aree, le opportunità per favorire lo sviluppo integrato si sono moltiplicate grazie al coinvolgimento dei GAL nei processi di pianificazione e attuazione di approcci innovativi destinati a creare crescita e occupazione per aggiungere valore ai prodotti della pesca e diversificare l'economia locale verso nuove attività economiche, incluse quelle offerte dalla "crescita blu" e da settori marittimi più ampi;

- il forte interesse manifestato dai CLLD costieri a partecipare attivamente ad un progetto comune, stimolando il reciproco confronto e dibattito sulle grandi sfide con cui i territori costieri dovranno confrontarsi;
- il Programma 2014-2020 della Rete Rurale Nazionale (RRN) è stato adottato dalla Commissione Europea il 26 maggio 2015, quale strumento operativo in grado di affrontare questioni prioritarie, a partire dal miglioramento dell'attuazione e gestione dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) e che la programmazione 2014-2020 punta sul maggior coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, la trasparenza e la visibilità delle politiche comunitarie e nazionali, sottolineando le opportunità per i giovani e la promozione dell'innovazione nel settore agroalimentare e forestale;
- nell'ambito delle attività della RRN, il 25 ottobre 2017 è stato organizzato a Roma il Seminario "Il GAL e l'integrazione delle politiche di sviluppo locale", per fare il punto della situazione e approfondire le principali criticità e soluzioni per favorire l'integrazione di LEADER con altri strumenti per lo sviluppo locale;
- una Sessione del seminario è stata dedicata a "LEADER e zone costiere", con la finalità di: fare un quadro sulle strategie FEASR e FEAMP (problematiche e potenzialità date dal sovrapporsi sul territorio di due approcci integrati); incoraggiare la conoscenza reciproca e la collaborazione tra i GAL attivi nelle zone di pesca; favorire la realizzazione di progettualità condivise;
- durante la suddetta Sessione è emersa tra i CLLD costieri partecipanti la volontà e la necessità di dar vita ad una collaborazione stabile sia in termini di scambio di informazioni e buone pratiche, sia in termini di condivisione di progettualità per il futuro, al fine di riconoscere al territorio costiero un ruolo da protagonista;
- il denominatore comune tra i partecipanti alla Sessione, nell'ottica delle azioni da implementare, è l'approccio dello sviluppo locale di tipo partecipativo nelle aree costiere, in quanto i CLLD costieri hanno un forte interesse a partecipare ad iniziative di questo tipo per condividere insieme esperienze e percorsi comuni;
- dal suddetto seminario sono emerse indicazioni sulle tematiche da approfondire e sulle modalità di attuazione delle attività, con la proposta di istituire un Tavolo CLLD costiero tra le comunità locali delle zone costiere che hanno adottato questo approccio al fine di avviare e consolidare una collaborazione tra loro per individuare una metodologia condivisa di lavoro diretta a rafforzare la progettazione partecipata per lo sviluppo locale delle aree costiere;
- VEGAL interviene in un'area costiera, è capofila del GAC veneziano ed ha avviato un ciclo di incontri denominati "RuralUrbanCoastLab" per permettere un approfondimento sulle aree costiere, urbane e rurali;
- con delibera n. 31 del 6/4/2016 il CdA di VeGAL ha approvato le integrazioni alle procedure per l'approvazione di atti e deliberazioni dei GAL ed azioni a tutela del conflitto di interesse nell'attività di gestione;
- alle operazioni di voto partecipa la maggioranza prevista dall'art.34 paragrafo 3 lett.b) del Reg. (CE) n.1303/2013;
- fatte le debite valutazioni e verifiche;

DELIBERA

- di approvare la **sottoscrizione di un Protocollo finalizzato a stabilire un rapporto di collaborazione fra i CLLD costieri** e altri soggetti, previsto dal Programma 2014-2020 della Rete Rurale Nazionale (RRN), interessati a partecipare alla costruzione della Strategia nazionale delle zone costiere, mediante la costituzione di un Tavolo di concertazione delle zone costiere;
 - di confermare che la decisione è assunta in assenza di possibili situazioni di "conflitto di interesse" dei componenti dell'organo decisionale, ai sensi della delibera n. 31 del 6/4/2016 del CdA del GAL;
 - di confermare che la decisione è assunta con almeno il 50% dei voti espressi provenienti da componenti dell'organo decisionale rappresentativi di partner privati.
- Sottoposto a votazione il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

II DIRETTORE
Giancarlo Pegoraro




IL PRESIDENTE
Domenico Favro

